



La fantasia della Carità

Opere di Fabio Agliardi

La fantasia della Carità

Opere di Fabio Agliardi

Curatori

Angelo Piazzoli
Tarcisio Tironi

Organizzazione

Sara Carboni
Cristina Romeo

Crediti Fotografici

© Fondazione Credito Bergamasco
© Famiglia Agliardi
© Ansa

Progetto Grafico

Drive Promotion Design

Art Director

Giancarlo Valtolina



In collaborazione con



La fantasia della Carità

Opere di Fabio Agliardi



Misericordiae Vultus 2.0

di Angelo Piazzoli*

Il 13 aprile 2020, Lunedì dell'Angelo, ci ha lasciati Fabio Agliardi.

Il 12 giugno avremmo dovuto inaugurare con lui, a Palazzo Creberg, la mostra itinerante dedicata alle opere di misericordia (che avrebbe poi proseguito il suo percorso, a settembre, al Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia e, ad ottobre, a Grumello del Monte) con quindici monumentali pannelli che illustrano le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale; l'ultimo dipinto raffigura la sorprendente novità, la quindicesima opera di misericordia (la *cura della casa comune*), indicata da Papa Francesco nel suo messaggio del 1° settembre 2016 per la giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato.

Fabio rimase sbigottito quando, circa due anni fa, gli prospettammo il tema che avevamo scelto per la mostra itinerante del 2020, quale seguito alla disamina della enciclica *Laudato si'*, affrontata con una esposizione pensata per l'anno 2019 e dedicata alla salvaguardia del Creato, con opere di Margherita Leoni e Luciano Mello; nell'ambito del nostro percorso volto ad approfondire importanti tematiche esistenziali tramite eventi artistici di elevato livello qualitativo, ci sembrava interessante soffermarci nel 2020 sull'importante argomento della misericordia rivisitata alla luce della splendida intuizione del Papa, ben sintetizzata nell'*incipit* del documento pontificio (*Usiamo misericordia verso la nostra casa comune*).

La sua esitazione nasceva dalla sensazione di sentirsi inadeguato di fronte a un tema così vasto, profondo e impegnativo; dopo alcuni incontri di approfondimento, caratterizzati da una encomiabile disponibilità all'ascolto e al confronto, Agliardi accettò e si mise subito al lavoro preparando, in pochi mesi, quindici bozzetti di grande suggestione e profondità. Da lì nacque, con lui e con mons. Tironi, un percorso comune di progressiva scoperta e di profonda analisi dei temi della misericordia che molto lo colpirono nell'animo – per molti versi entusiasmandolo – al punto da farlo operare, con grande qualità e con la consueta dedizione, alla elaborazione di un'opera plurima, significativa e imponente, con grande scioltezza e con assoluta libertà, artistica e spirituale.

Ci promise di completare i pannelli in un anno; da buon bergamasco – determinato com'era, ispirato da un tema che sentiva sempre più suo – in sei mesi di lavoro ininterrotto completò l'opera. Venne un giorno da me in ufficio, a Palazzo Creberg, appositamente ed esclusivamente per ringraziarmi di persona per un consiglio che gli diedi, con rispettosa discrezione e con il *placet* di don Tarcisio, nel corso di uno dei nostri colloqui; vedendo i bozzetti così interessanti e, nel contempo, tutti concentrati solo sulla simbologia astratta dei singoli gesti in cui ciascuna buona pratica si esplicitava, gli suggerii di inserire in ciascun dipinto – essendo le pratiche di misericordia calate nella vita concreta di ciascuno – un dettaglio relativo a luoghi o monumenti che gli fossero cari ovvero che fossero, a suo giudizio, espressivi per la miglior comprensione del dipinto stesso e della relativa opera di misericordia.

Quel gesto di attenzione e di riguardo molto attesta circa lo spessore, il garbo, l'umanità di una persona affabile e sensibile. Nel ricordarlo alla famiglia, mons. Tironi ne evidenzia «le qualità morali, il riferimento ai valori profondi rilette e vissuti in una sintesi senza fronzoli e vergogne. I suoi amati quadri ne sono l'espressione: facile lettura, messaggio chiaro, godibilità e intensità. Nei frequenti incontri a Bergamo e qui a Romano ho apprezzato il desiderio di conoscere, l'accettazione serena di pareri, la fatica del cercare e del cambiare seguita dalla gioia dell'aver raggiunto l'obiettivo».

* Segretario Generale Fondazione Creberg

Conoscendone le rilevanti qualità artistiche e riconoscendone il ruolo che aveva acquisito nel panorama artistico del nostro territorio, nella primavera del 2014 dedicammo a Fabio Agliardi una importante mostra personale, frutto di un appassionato lavoro preparatorio comune, con un titolo che ben ne riassume l'opera e la personalità (*Nel profondo dell'animo*); ricordo la gioia sincera che manifestò nel vedere la prima copia del catalogo a stampa e rammento ancora la commozione intensa che – durante la cerimonia di inaugurazione – lo pervase nel suo saluto fino ad interrompersi più volte pronunciando i ringraziamenti, dedicati alla sua famiglia (che, più di ogni cosa, teneva nel cuore) e a chi lo aveva sostenuto promuovendo l'evento. Quale tratto saliente della sua personalità umana e artistica, nella prefazione al catalogo – non per nulla intitolata *Modus in rebus* – ne sottolineai il senso della misura.

«In Fabio Agliardi il senso della misura rappresenta una consolidata cifra stilistica, tanto nella vita quanto nell'esperienza artistica. Affabile, gentile, modesto, spesso un po' ritroso (sovente un passo indietro pur di non disturbare o di non sembrare sconveniente o irrispettoso); così egli appare agli occhi dei suoi interlocutori. Lo definirei un galantuomo, categoria sempre più rara per i nostri tempi – così infausti sul piano sociale e culturale – nei quali imperversano banalità, piaggeria, arrivismo, prepotenza, superficialità.

L'inconsueta modestia – etimologicamente intesa – e l'innato *savoir faire* non debbono trarre in inganno, venendo fraintesi come indici di debolezza o desiderio di irrilevanza; essi rappresentano un *habitus* a cui si affianca invece una profonda cultura e una determinazione d'acciaio, forgiata da vicende esistenziali, che ne orientano la feconda laboriosità.

Come dicevo, il senso della misura rappresenta il segno distintivo della elaborazione artistica di Fabio Agliardi; nelle sue opere gli spazi sono ripartiti in modo ordinato ed equilibrato, edificati con rigore geometrico, caratterizzati da sapiente utilizzo del colore (steso in modo appropriato, mai stridente), contrassegnati sovente da una apparente bi e tridimensionalità.

Tali geometrie creano paesaggi reali, rivisitati in chiave metafisica, particolarmente suadenti sul piano evocativo (la città di Bergamo, con i suoi monumenti e le sue bellezze artistiche, è sovente al centro della scena); in tali contesti sono allocate figure umane spesso caratterizzate da una profonda malinconia, simbolo del disagio che l'autore manifesta a fronte degli eccessi dei nostri tempi (la banalità, la superficialità,...), al quale Agliardi sembra contrapporre la bellezza del paesaggio e dei capolavori (i monumenti...) che proprio il genio dell'uomo (apparentemente in modo contraddittorio) è in grado di creare».

Nel contesto doloroso e surreale che caratterizza in questi mesi la vita a Bergamo, trovo di sorprendente attualità per tutti noi le parole di chiusura che le opere di Fabio Agliardi allora mi suggerirono e che ora molto ci confortano.

«La malinconia non sfocia nella disperazione, rappresentando semplicemente una sfumatura esistenziale; la bellezza metafisica e serena dei monumenti – che sono frutto della creatività e del lavoro dell'uomo – contiene in sé un elemento di fiducia nelle capacità e nelle potenzialità umane, rappresentando un concreto segno di speranza verso il futuro. Di più; tra le opere in mostra, una sospesa serenità si respira nel dipinto dedicato alla Pietas e nell'intenso ritratto di Papa Giovanni, entrambi collocati in una Bergamo surreale e metafisica. Una serenità piena, trascendente».

Un paio di anni fa chiedemmo ad Agliardi di esporre i suoi dipinti nella consueta "finestra d'arte" che ogni anno organizziamo quale evento collaterale alla "Gran Fondo Felice Gimondi"; le opere che Fabio presentò a Palazzo Creberg, in conferenza stampa, e al Lazzaretto di Bergamo, nel quartier generale della manifestazione, suscitarono viva ammirazione nel grande Campione e rilevante apprezzamento nel numeroso pubblico che si soffermò nel nostro stand. Ci colpì in particolare come quel novero di sportivi, costituito da non addetti ai lavori, ammirasse la gradevolezza delle opere – percependone il valore estetico e la qualità tecnica – e nel contempo cogliesse immediatamente il messaggio insito nei dipinti.

Proprio l'immediatezza e la facilità di lettura, coniugate alla profondità di pensiero, ci indussero ad affidare a lui il compito di illustrare le opere di misericordia alla luce della innovativa visione del Papa. Si tratta di una tematica che già affrontammo nel 2016 sempre nell'ambito della nostra programmazione di eventi itineranti; in quell'anno proponemmo, a credenti e non, una riflessione tramite l'arte sul *Giubileo della Misericordia* (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016), voluto da Papa Francesco, cercando di corrispondere, attraverso l'organizzazione di un evento artistico, all'auspicio del Papa: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (*Misericordiae Vultus*, Bolla d'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, 15).

In questa logica nacque la mostra *Misericordiae Vultus*, con l'esposizione – a Bergamo/Palazzo Creberg, a Romano di Lombardia/MACS e a Lodi/Museo Diocesano – di alcune opere fiamminghe che fanno parte del prezioso patrimonio artistico del Banco BPM con undici dipinti di un grande pittore fiammingo del Seicento, Cornelis de Wael, suddivisi in due blocchi (7 dedicati alle *Opere di misericordia corporale* e 4 dedicati alla *Parabola del Figliuol Prodigo*). Dopo questa mostra dedicata all'arte classica, sul tema della misericordia ci sembrava interessante cogliere il punto di vista di un artista contemporaneo (*Misericordiae Vultus 2.0*) arricchito dalla sfida di rappresentare – in modo espressivo e creativo – la quindicesima opera da realizzare sulle suggestioni della innovazione introdotta dal Papa.



Fabio Agliardi, *La cura della casa comune*, 2019, olio su tela (particolare)



In quest'ultimo dipinto (*La cura della casa comune*), tutto giocato sulle tonalità del blu, Fabio Agliardi è riuscito a cogliere nel segno intuendo come il nostro mondo, che rischia di sprofondare negli abissi della distruzione e del nulla, venga tenuto a galla da una rete, trattenuta con fatica da "pescatori" collocati su una barca; in una riflessione sul bozzetto, convenimmo di apporre sulla barca le chiavi di Pietro. È ormai di tutta evidenza – a maggior ragione, e ancor più, nel corso della pandemia in corso – il ruolo svolto da Papa Francesco a livello planetario con i suoi continui (e spesso inascoltati) messaggi sul rispetto delle persone, sulla lotta agli sprechi e alle povertà, sulla salvaguardia dell'ambiente. In particolare la sua autorevole voce si leva costantemente in difesa del Creato; nei sei capitoli della sua Enciclica *Laudato si'*, Papa Francesco ci ha presentato una realistica fotografia del degrado della terra, una accurata analisi delle cause – tra cui il primato del profitto a tutti i costi, la tracotanza di una economia sregolata e senza limiti, lo strapotere della pura finanza svincolata dai fondamentali economici e produttivi, la debolezza della politica – nonché alcuni rimedi (quali, per i singoli, maggiore sobrietà e spirito di umiltà). L'intuizione di Agliardi circa il pannello finale (primo per realizzazione materiale) è stata, a mio avviso, molto efficace e suggestiva.

Vedendo l'armonia e la grande significatività delle opere che l'artista ci ha lasciato, mi sono convinto che in questo suo grande cimento finale Fabio Agliardi sia riuscito a realizzare compiutamente, sul campo, la funzione che San Giovanni Paolo II assegna all'arte e agli artisti. «Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte. Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. Deve dunque trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile. Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta. E questo senza privare il messaggio stesso del suo valore trascendente e del suo alone di mistero» (Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, aprile 1999, Par. 12).

La mostra *La fantasia della Carità* e il presente catalogo intendono ricordare, come merita, l'attività di Fabio Agliardi attraverso queste quindici opere, monumentali e intense, che mai avremmo pensato avrebbero costituito un mirabile testamento spirituale e artistico.

Le opere dell'amore

di Tarcisio Tironi*

Il cambiamento climatico e la salvaguardia della terra sono temi più che mai attuali anche in riferimento all'evento del Covid-19, la cui origine, secondo alcuni studiosi, potrebbe essere messa in relazione con il peggioramento delle condizioni atmosferiche e ambientali.

L'anniversario della pubblicazione (24.5.2015) della *Laudato si'*, la prima lettera papale a trattare la cura della creazione, coincide con una pandemia mondiale e questo rende ancora più attuale e profetico il messaggio scritto da Papa Francesco nell'Enciclica, per tutte le donne e gli uomini. Il Coronavirus non ci deve far dimenticare le altre pandemie presenti da tempo nel mondo: quelle sociali, razziali, mediate dalle armi e quelle della disuguaglianza economica. Siamo tutti interconnessi. Perciò è d'obbligo adottare, singolarmente e insieme, un approccio integrale nel costruire un futuro migliore, «dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale» (n. 137).

Un Anno Speciale

Domenica 24 maggio 2020, con la "Preghiera comune per la terra e dell'umanità", in occasione del quinto anniversario della *Laudato si'*, si è dato inizio a un Anno Speciale dedicato all'Enciclica che avrà molteplici appuntamenti finalizzati ad approfondire il tema dell'ecologia integrale cioè della natura, della persona umana, della società. Promosso dal "Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale", – istituito dal Papa nel 2016 con la finalità di promuovere lo sviluppo integrale della persona attraverso il recupero della capacità di relazione tra l'uomo e la terra – nell'Anno ci si prefigge d'arrivare a un impegno comune verso la sostenibilità totale, da realizzare in sette anni, coinvolgendo famiglie, diocesi, ordini religiosi, università e scuole, strutture sanitarie, imprese e aziende agricole.

Le opere di misericordia

Sin dall'inizio del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016), Papa Francesco ha chiesto che si ritornasse a praticare maggiormente le opere di misericordia. Durante l'anno, più volte egli è ritornato su questa modalità di vivere il cristianesimo che ha origini nel Vangelo (*Matteo 25,31-46*) e che la tradizione cristiana ha sempre tenuto in considerazione. Da questo brano biblico hanno origine l'elenco e l'iconografia delle sei opere di misericordia corporale (*dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati*) alle quali la Chiesa, nel XII secolo, ha aggiunto *seppellire i morti*. Le opere di misericordia spirituale, riprese da vari brani biblici, sono: *consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti*.

«Le opere di misericordia sono azioni caritatevoli mediante le quali aiutiamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare, sono opere spirituali di misericordia, come lo sono altrettanto, il perdonare e il soffrire con pazienza» (*Catechismo della Chiesa cattolica*, 2447). Questi gesti si chiamano opere di misericordia corporale perché sostengono le persone nelle loro necessità materiali e opere

* Direttore Museo d'Arte e Cultura Sacra - Romano di Lombardia



di misericordia *spirituale* perché riguardano altre esigenze similmente importanti in quanto toccano l'interiorità delle persone e spesso fanno soffrire di più.

Le opere di misericordia corporali e quelle spirituali riguardano sempre le persone e perciò non vanno mai separate. La misericordia, inoltre, non è riservata solo a dei momenti particolari, ma abbraccia tutta l'esistenza quotidiana.

All'udienza giubilare del 30 giugno 2016, Francesco sollecitò i presenti a dare creatività alle opere che Gesù chiede a chi lo segue: «A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative. In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta». E qualche mese dopo (1.9.2016), in occasione della "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato", il Papa scriveva: «Mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune. Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede "la contemplazione riconoscente del mondo" (*Laudato si'*, 214) che "ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare" (ivi, 85). Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i "semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo [...] e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore" (ivi, 230-231)» (n. 5). Da questo passaggio, tratto dal Messaggio di Francesco pubblicato in quell'occasione, ha avuto origine la mostra *La fantasia della Carità*.

Le opere in mostra

Fabio Agliardi, in collaborazione con Angelo Piazzoli e il sottoscritto, prese in parola il suggerimento del Papa e iniziò a sviluppare la sua creatività innanzitutto attraverso la "contemplazione" del creato in modo riconoscente, convinto che l'arte viene e passa nel cuore, non nella mente. L'artista, dall'animo di fanciullo, lavorò intensamente, per diversi mesi, in silenzio, sviluppando l'intima capacità di trasfigurazione con una forza nuova e meravigliosa. Fu un tempo di solitudine in cui diede forma concreta in immagine, alle opere di misericordia, prima in quindici bozzetti e poi in altrettante grandi tele. Agliardi è riuscito in tal modo a donarci opere in cui la materia figurata narra il senso e quello che appare sulle tele trasuda un contenuto mistico, quasi a promuovere il nostro sguardo contemplativo e, di conseguenza attivo, nel contribuire a modificare in meglio la nostra casa comune. Il suo non è stato uno sguardo passivo ai modi di agire degli umani e ai monumenti locali ma un guardare e nello stesso tempo ri-velarne il valore profondo, ricondotto a un insieme godibile e stimolante al cambiamento.

Nella mostra preparata con faticosa cura e alla fine con intensa soddisfazione, l'artista ci lascia un'attualizzazione dei temi della misericordia in quadri intensi e piacevoli, di facile lettura e con un chiaro messaggio, realizzati con rigore e dedizione, attraverso una ricerca accurata e continua. Sono come quindici gradini di un percorso artistico e nel contempo interiore che egli regala affinché abbiamo ancora di più cura del creato, trasformando i nostri comportamenti e i nostri stili di vita, anche attraverso piccole iniziative fattibili in ogni momento e in ogni luogo. È una forma creativa di ripristino per contribuire alla guarigione del mondo. Dal momento che la bellezza della terra va preservata in tutti i suoi aspetti, ogni tela presenta un'opera di misericordia in un contesto a noi facilmente riconoscibile dal monumento raffigurato. Non possiamo infatti dimenticare che ogni agire umano è nel e sul territorio e che il prendersi cura, comunque, è ben più che amministrare un bene. Questo vale per l'esercizio sia delle opere di misericordia corporali sia delle spirituali.

La carità della bellezza

Accogliamo l'auspicio scritto recentemente dalla figlia di Fabio: «L'augurio è che ogni persona abbia utilizzato questo tempo "sospeso" per riflettere sulle priorità della vita senza dare nulla per scontato».

La mostra vuole essere, in effetti, un'opportunità per favorire una cultura e uno stile di vita che renda possibile la crescita umana e spirituale delle persone e della società.

Oso ritenere che le quindici tele chiedenti di praticare *La fantasia della Carità* in atti e comportamenti concreti, resteranno un testamento autentico e prezioso di Agliardi. Egli era molto orgoglioso d'essere riuscito a portare a compimento l'avventura artistica sulle opere di misericordia e, specialmente, di aver dato forma alla quindicesima, quella riassuntiva, suggerita ex-novo da Papa Francesco su «la cura della casa comune». Il guardare i dipinti possa accendere in noi il desiderio di vivere così ed essere un'occasione favorevole alla riscoperta di un agire semplice e concreto che riempie il cuore di pace perché fare il bene, fa star bene.

Che le opere di misericordia ci aiutino a fare spazio alla fantasia della carità, diventino sempre più lo stile della nostra vita e rendano più facile il rifiorire di rapporti sociali nuovi per una vera rivoluzione culturale.

Avere a cuore la bellezza «ci aiuta a uscire dal pragmatismo utilitaristico», scrive Papa Francesco. «Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli» (*Laudato si'*, 215).

Grazie, Fabio, anche di questo ultimo regalo terreno, sintesi della tua persona e della tua arte: la bellezza nella *fantasia della Carità*.



Le opere



Stezzano
Santuario della Madonna dei Campi
Villa Caroli Zanchi



Consigliare i dubbiosi

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Insegnare agli ignoranti

2019, olio su tela, 150 x 150 cm

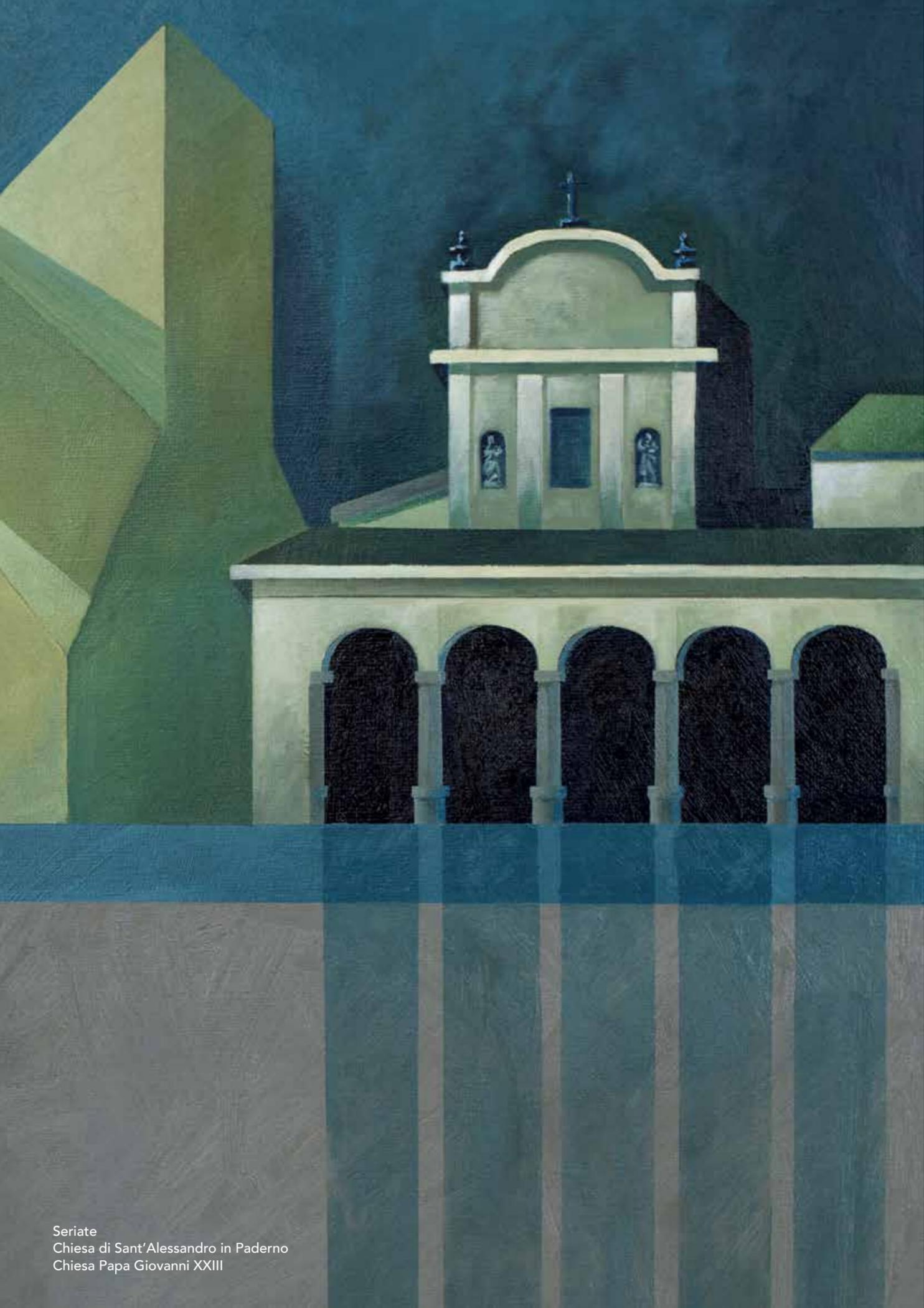


Albino
Convento della Ripa



Ammonire i peccatori

2019, olio su tela, 150 × 150 cm



Seriata
Chiesa di Sant'Alessandro in Paderno
Chiesa Papa Giovanni XXIII



Consolare gli afflitti

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Trescore Balneario
Villa Suardi



Perdonare le offese

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Brusaporto
Chiesa Sacra Famiglia
Chiesa di Santa Margherita



Sopportare pazientemente le persone moleste

2019, olio su tela, 150 × 150 cm



Romano di Lombardia
Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giacomo Apostolo



Pregare Dio per i vivi e per i morti

2019, olio su tela, 150 × 150 cm



Sotto il Monte
Casa natale di Papa Giovanni XXIII
Chiesa di Santa Maria in Bruslicco

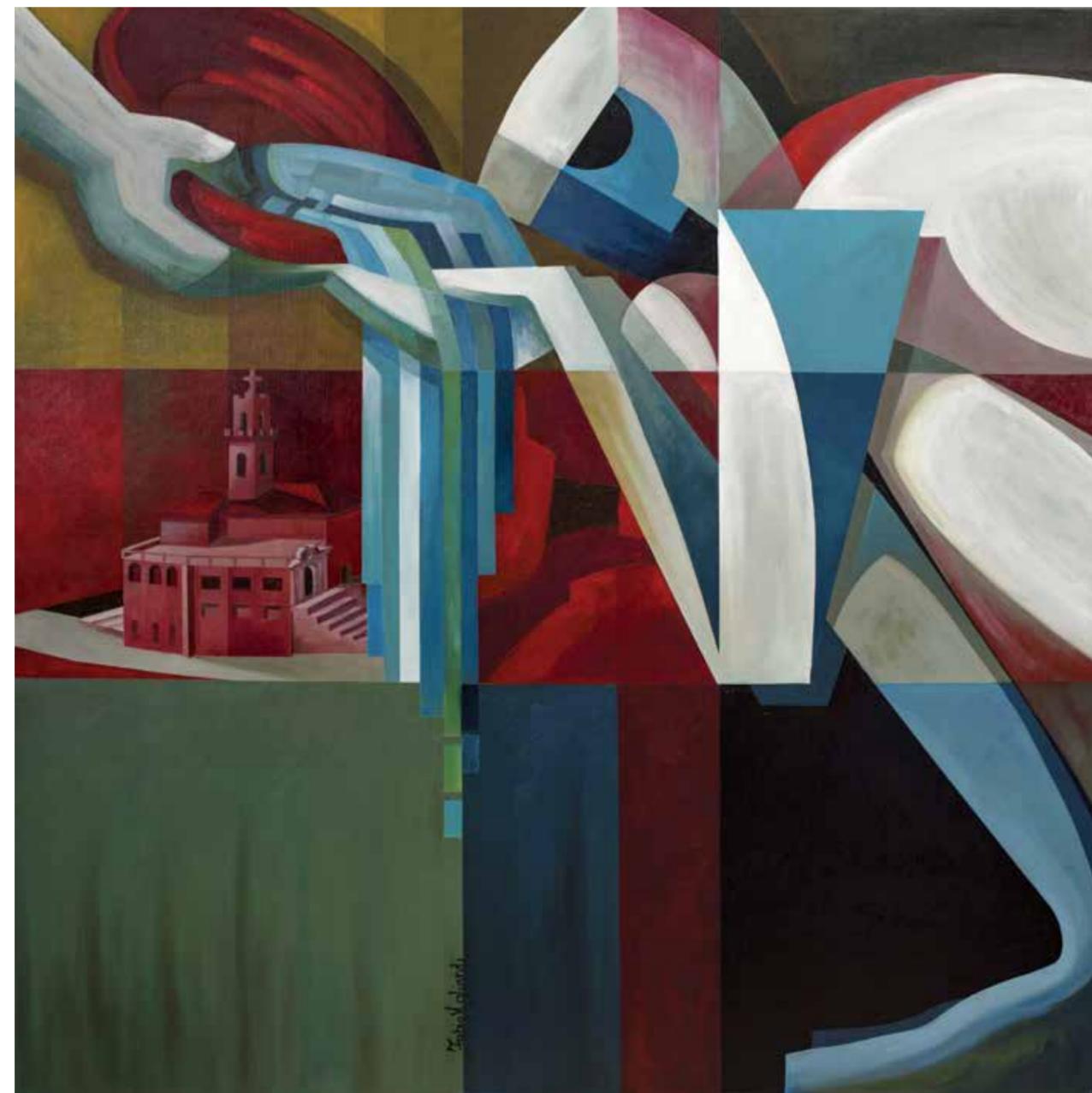


Dar da mangiare agli affamati

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Cepino di Sant'Omobono
Santuario Madonna della Cornabusa



Dar da bere agli assetati

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Bergamo
Città Alta



Vestire gli ignudi

2019, olio su tela, 150 × 150 cm

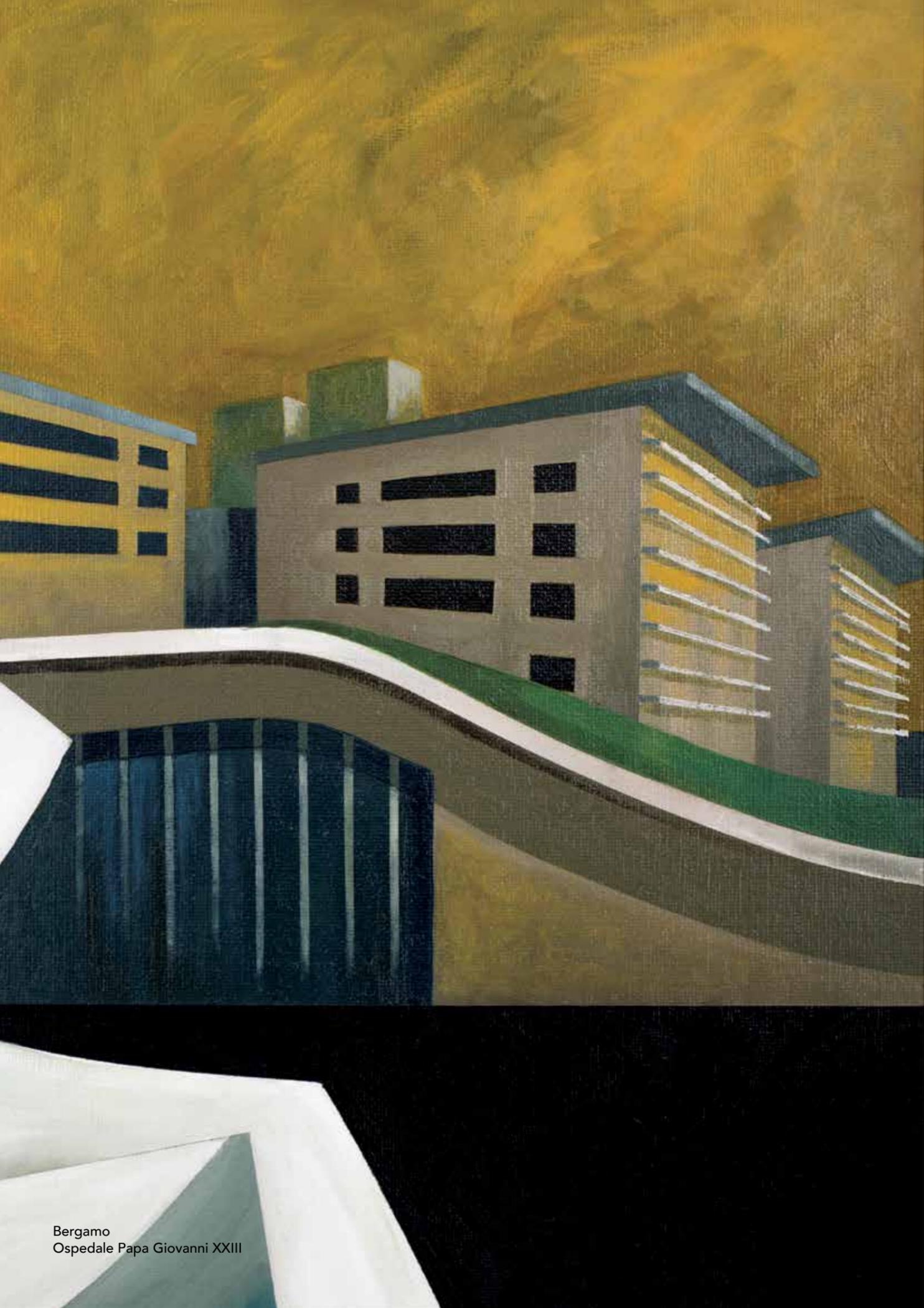


Bergamo
Chiesa di San Leonardo



Alloggiare i pellegrini

2019, olio su tela, 150 × 150 cm



Bergamo
Ospedale Papa Giovanni XXIII



Visitare gli infermi

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Bergamo
Chiesa San Pio X in Celadina



Visitare i carcerati

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Clusone
Oratorio dei Disciplini
Orologio astronomico Fanzago



Seppellire i morti

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



La cura della casa comune

2019, olio su tela, 150 x 150 cm



Mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune.

Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede la contemplazione riconoscente del mondo che ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare.

Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore.

Papa Francesco

La misericordia senza le opere è morta in se stessa.

A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative.

In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta.

Papa Francesco



Il percorso



Biografia

Fabio Agliardi è nato a Pontirolo Nuovo, in provincia di Bergamo, il 12 novembre 1952.

Segue gli studi presso la "Scuola d'Arte Andrea Fantoni" di Bergamo.

Per circa 20 anni (1975-1995) risiede nel Comune di Azzano San Paolo (Bg). In questo periodo conosce e frequenta diversi artisti del luogo. Negli anni Ottanta, con Capitano, Merisio, Negroni, Oliva e Previtali fonda il "G.P.S.A." (Gruppo Pittori Scultori Azzanesi). È proprio con il pittore azzanese Cecco Previtali che scambia idee e preziosi consigli, un confronto efficace lungo il suo percorso artistico.

Nel 1986 entra a far parte del "Circolo Artistico Bergamasco", associazione culturale che si pone l'obiettivo di valorizzare la produzione artistica dei propri Soci, rappresentanti di molteplici forme espressive. Ricopre per molti anni l'incarico di Segretario.

Dal 1995 al 2005 vive a Seriate per poi trasferirsi nel 2006 nella sua "abitazione-studio" a Brusaporto.

Partecipa ai più svariati concorsi di pittura, ottenendo premi e lusinghieri riconoscimenti. Numerose sono anche le mostre personali e collettive. Alcune sue opere sono entrate a far parte della collezione posseduta dalla Fondazione Credito Bergamasco, conservate presso il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia (Bg), il Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana - Fondazione Meli (Bg) e presso vari Enti Pubblici.

Fabio Agliardi ci ha lasciati il 13 aprile 2020.

Hanno scritto di lui

Gianni Barachetti, Stefania Barcella, Elisabetta Calcaterra, Antonio De Santis, Simone Fappani, Maria Guerriero, Lino Lazzari, Valeria Moliterno, Cesare Morali, Elisa Motta, Sandra Nava, Fernando Noris, Maria Simona Occioni, Tiziano Piazza, Angelo Piazzoli, Cecco Previtali, Tarcisio Tironi, Paola Silvia Ubiali.

Mostre personali

- 1991**
Bergamo - Fabio Agliardi - Circolo Artistico Bergamasco
- 2007**
Bergamo - Geometria Concettuale - Circolo Artistico Bergamasco
- 2011**
Bergamo - Colori DiVersi - progetto UNICEF - Sala Manzù - Provincia di Bergamo
Valgoglio (Bg) - Colori DiVersi - progetto UNICEF - Sala Comunale

Mostre collettive - concorsi

- 1984**
Azzano S. Paolo (Bg) - Collettiva Biblioteca Civica
- 1986**
Bergamo - Concorso "Il Sentierone" - Quadriportico (premiato)
- 1987**
Bergamo - Concorso "Il Sentierone" - Quadriportico (premiato)
- 1988**
Osio Sotto (Bg) - Concorso "Comitato Ecologico" (premiato)
Verona - Concorso "Città di Bussolengo" (premiato)
Brescia - Concorso "Città di Breno" (premiato)
- 1989**
Azzano S. Paolo (Bg) - Collettiva del gruppo G.P.S.A. - Biblioteca Civica
Bergamo - Collettiva di Primavera - Circolo Artistico Bergamasco
- 1991**
Bergamo - Concorso Greppi "Don A. Foppa" (premiato)
Oltre il Colle (Bg) - Collettiva promossa dalla Proloco
Osio Sotto (Bg) - Concorso "Comitato Ecologico" (premiato)
- 1992**
Bergamo - Collettiva con i compianti Ferruccio Guidotti e Piero Urbani - C.A.B.
- 1993**
Bergamo - Collettiva "Settembre orobico" - Piazza Dante
- 2003**
Bergamo - Concorso Greppi "Don A. Foppa" (premiato)
- 2014**
Albino (Bg) - Nel profondo dell'animo
Evento Fondazione Credito Bergamasco
- 2020**
Bergamo - La fantasia della Carità
Evento Fondazione Credito Bergamasco
- 2004**
Bergamo Alta - Collettiva - Ex allievi della Scuola Fantoni - Ex Ateneo
- 2006**
Treviglio (Bg) - Collettiva su invito del Comune di Treviglio
- 2007**
Casazza (Bg) - Concorso "I Colori della Val Cavallina" (premiato)
Vertova (Bg) - Concorso "Premio Vertova" (premiato)
Martinengo (Bg) - Concorso Nazionale di Pittura (premiato)
Bergamo - Collettiva U.C.A.I. - San Bartolomeo
- 2008**
Bergamo - Esposizione Internazionale BAF 2008 Arte Fiera
Bergamo Alta - Collettiva Convegno Nazionale U.C.A.I. - Seminario Vescovile Giovanni XXIII
Martinengo (Bg) - Concorso Nazionale di Pittura (premiato)
Verdello (Bg) - Collettiva U.C.A.I. - Museo del territorio
- 2009**
Parigi (FR) - Esposizione Internazionale - Castello Villemomble
Casazza (Bg) - Concorso "I Colori della Val Cavallina" (premiato)
Antegnate (Bg) - Collettiva Congressi Incontri Cultura
Alzano Lombardo (Bg) - Esposizione "Dieci Artisti figurativi a confronto" - Mazzoleni Art Gallery
Bergamo - Collettiva benefica "Procura Missioni Estere" Missionari Monfortani
- 2010**
Bergamo Alta - Gli artisti bergamaschi per Nepios - Luogo Pio Colleoni

- Bergamo - Collettiva - Hotel San Marco
- Bergamo - Collettiva C.A.B. "Giornata Internazionale della donna" - Spazio Viterbi - Provincia di Bergamo
- Bergamo - Collettiva C.A.B. "Il Paesaggio bergamasco" - Sala Manzù - Provincia di Bergamo
- Bergamo - Collettiva "Tempo e Tempi" su invito - Centro Culturale Logos - Loreto
- 2011**
Almè (Bg) - Esposizione "Animo Bergamasco" su invito - Social Center Seven Club
- 2012**
Bergamo Alta - Gli artisti bergamaschi per Nepios - Luogo Pio Colleoni
Clusone (Bg) - Collettiva "Forma e Colore" - Museo della Basilica - A cura della Fondazione Credito Bergamasco
Presezzo (Bg) - Collettiva "Forma e Colore" - Palazzo Furietti Carrara - A cura della Fondazione Credito Bergamasco
- 2013**
Bergamo - Esposizione su invito "L'arte per l'accademia, L'accademia per l'arte"
Bergamo Alta - Gli artisti bergamaschi per Nepios - Luogo Pio Colleoni
- 2014**
Udine - Collettiva su invito "Dieci artisti a confronto" Galleria Art-Time
- 2015**
Caravaggio (Bg) - Collettiva su invito "Facciamo Quadrato" - Lions Club Treviglio Host

- 2016**
Bergamo - Collettiva Internazionale di arte contemporanea "NOWART", a cura di Inarte Werkkunst Gallery
Luzzana (Bg) - Mostra d'arte "ARTE CON" a cura del Museo d'Arte Contemporanea - Fondazione Meli
Novara - Mostra concorso nazionale biennale di pittura, a cura del Centro Culturale La Riseria (premiato)
Bergamo - Collettiva C.A.B. "Figure e ritratti" in Sala Manzù della Provincia di Bergamo
Bergamo - Collettiva "ASTINO" a cura degli Amici delle Mura di Bergamo, in sala Manzù della Provincia di Bergamo
- 2017**
Bergamo - Mostra d'Arte "Arte, Pedali e Territorio", 21° Granfondo Internazionale Felice Gimondi - Bianchi, a cura della Fondazione Credito Bergamasco
Bergamo - Collettiva C.A.B. "Le Valli Bergamasche", in sala Manzù della Provincia di Bergamo
Cologno al Serio (Bg) - Collettiva "Campagna Bergamasca", a cura degli Amici delle Mura di Bergamo, presso Agriturismo Cascina Canova
- 2018**
Bergamo - Collettiva sociale presso la sede del Circolo Artistico Bergamasco
- 2019**
Rovigo - Collettiva "La tavolozza di artisti bergamaschi", a cura del Circolo Arti decorative in Piazzetta Annonaria Rovigo
Bergamo - Collettiva su invito "BERGARTE" L'anima nell'Arte, a cura del Lions Club Bergamo Città dei Mille, presso ex chiesa della Maddalena



Bibliografia

- 1992**
Lino Lazzari, Alberto Merisio
"Gruppo Pittori e Scultori Azzanesi"
Catalogo mostra G.P.S.A. - Biblioteca Civica,
Azzano San Paolo (Bg)
- 1993**
Cesare Morali
"Circolo Artistico Bergamasco"
Catalogo mostra, sede del Circolo - Bergamo
- 2004**
Roberto Mangili
"Scuola d'Arte Andrea Fantoni"
Catalogo mostra delle opere donate alla scuola
- Bergamo
- 2005**
Cesare Morali
"Fabio Agliardi, la sintesi della pittura"
QUI Bergamo, Edita sas, anno 14, N.127, pp.
196-198 - Bergamo
- Cesare Morali
"110 anni dalla fondazione"
Catalogo della mostra, Circolo Artistico Bergamasco (Sede) - Bergamo
- 2006**
Paolo Valoti, Carlo Vimercati, Cesare Morali
"Gente in montagna"
Catalogo mostra, Palamonti - Bergamo
- 2007**
Elisa Motta, Gianni Barachetti, Lino Lazzari
"Geometria concettuale"
Catalogo mostra, Circolo Artistico Bergamasco (Sede) - Bergamo
- Flavia Castagnoli, Alberto Cavazza, Simone Fappani
"Artisti per la Fondazione Giovanni XXIII"
Catalogo mostra - Bergamo
- Vittorio Bellini, Beatrice Bellini
"La luce, tempo che cambia nell'arte"
Catalogo mostra, Centro Culturale Giovanni Testori - Vertova (Bg)
- 2008**
Tullia Vecchi, Gianni Bergamelli
"Gli artisti bergamaschi per Nepios"
Catalogo mostra, seconda edizione, Luogo Pio Colleoni - Bergamo Alta
- 2009**
S.E. Mons. Loris F. Capovilla, Elisabetta Calcaterra
"Un quadro per un asilo"
Catalogo mostra, Procura Missioni Estere Missionari Monfortani, Sala Manzù - Bergamo
- Maria Simona Occioni
"Dieci artisti figurativi a confronto"
Catalogo mostra, Mazzoleni Art Gallery - Alzano Lombardo (Bg)
- 2010**
Cesare Morali
"115 anni dalla fondazione"
Catalogo mostra, Circolo Artistico Bergamasco (Sede) - Bergamo
- 2011**
Ermanna Vezzoli, Luciana Previtali Radici, Elisabetta Calcaterra
"Colori DiVersi" dipinti di Fabio Agliardi e poesie di Sergio Moioli
Catalogo mostra, su progetto UNICEF Comitato Provinciale di Bergamo
Sala Manzù della Provincia di Bergamo - Bergamo
- 2013**
Julia Kristeva
"Un risveglio o solo un trucco? I tanti significati del verbo ribellarsi"
Citazione fotografica di "Ribellione" Fabio Agliardi 2011
Osservatore Romano, anno CLIII, N.129 (46.373), p. 5
- 2014**
Angelo Piazzoli, Elisabetta Calcaterra
"Nel profondo dell'animo"
Catalogo mostra, su progetto della Fondazione Credito Bergamasco
Auditorium, sala mostre - Città di Albino (Bg)
- Stefania Barcella
"In viaggio nel profondo dell'animo umano"
Bergamè, Edizioni Erbia srl, numero dieci, pp.12-16
- 2015**
Cesare Morali
"120 anni dalla fondazione"
Catalogo mostra, Circolo Artistico Bergamasco (Sede) - Bergamo
- 2016**
Alessandro Binotti
"Novara Art Prize"
Terza mostra/concorso nazionale biennale di pittura
Catalogo mostra su progetto del "Centro Culturale La Riseria" - Novara
- Elisabetta Calcaterra
"Astino"
Catalogo mostra, su progetto della "Associazione Amici delle Mura di Bergamo"
Sala Manzù della Provincia di Bergamo - Bergamo
- 2017**
21° Granfondo Felice Gimondi - Bianchi
"Arte, Pedali e Territorio"
Progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Credito Bergamasco
Rivista ufficiale da G.M.S., pp.17-18 - Sala Traini Palazzo Creberg, Lazzaretto - Bergamo
- 2019**
Sandra Nava
"Bergarte, L'anima nell'arte"
Catalogo mostra su progetto del Lions Bergamo Città dei Mille
Ex chiesa della Maddalena - Bergamo
- 2020**
Angelo Piazzoli, Tarcisio Tironi
"La fantasia della Carità"
Catalogo Fondazione Credito Bergamasco Bergamo
- 2016**
"Arte tra le bici"
QUI Bergamo, Edita Periodici srl, anno 25, N.241, pp. 92-93 - Bergamo





Luigi Oldani, Ritratto di Fabio Agliardi (2020)

Finito di stampare nel mese di agosto 2020
da GRAFICA & ARTE – Bergamo

**GRAFICA
& ARTE** 

© Copyright 2020 Fondazione Credito Bergamasco, Bergamo. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 978-88-85478-22-0

Fondazione Creberg ha realizzato un video dedicato alla esposizione *La fantasia della Carità* e alla memoria di Fabio Agliardi.

Il video è visibile sul sito della Fondazione www.fondazionecreberg.it (alla sezione *Eventi virtuali / Mostre virtuali*) ed è stato reso disponibile al pubblico attraverso la newsletter di Fondazione Creberg e i suoi canali *social* (Facebook, Instagram, Youtube). Il link di accesso a YouTube è

<https://youtu.be/AAORMwGvxx0>



Largo Porta Nuova, 2 - 24122 Bergamo

www.fondazionecreberg.it





FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO